ANN[illegible] — Sabato, 3 Febbraio [illegible] — NUM. 34

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	2 50	6 —	11 —	26 —
Roma	2 50	7	13	24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	15	29	56
Stati Uniti dell'America settentr.	—	18	34	66
America meridionale	—	20	38	72
Giappone, Chilì, Australia	—	24	46	88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5**.
Per le altre Provincie del Regno cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20**. — Per Roma **10**.

L'OPINIONE

Giornal[illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. DAUBE e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto raccomandata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p., ROMA. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 *bis*, Parigi.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

Prezzi d'Associazione:

Regno		Roma	
Anno . . . Lire	30	Anno . . L.	24 —
Semestre »	16	Semestre »	13 —
Trimestre »	8	Trimestre »	7 —
Mese . . . »	3	Mese . . . »	2 50

Roma, 2 Febbraio.

BOLLETTINO POLITICO

La Camera francese, dopo breve ma [illegible] discussione, approvò, con 373 contro 163, il progetto ministeriale, [illegible] ai pretendenti, coll'emendamento [illegible]. Il progetto, come i lettori ricorderanno, dà facoltà al governo di espellere dal territorio francese tutti i principi appartenenti ad una delle famiglie [illegible] regnarono in Francia; di più impedisce ai principi stessi di occupare gradi nell'esercito e nella marina, e li dichiara ineleggibili. In Francia questo [illegible] non aveva l'appoggio dell'opinione pubblica, questa legge di proscrizione fatta in nome del governo repubblicano urta tutti i sentimenti liberali, [illegible] meritato le più aspre censure [illegible] parte più accreditata della stampa [illegible]. Essa è una vera legge dei sospetti, [illegible] un passo importante verso le [illegible], il peggior nemico che abbia la repubblica, ed invece di demolire, [illegible] la popolarità dei principi, soprattutto di quelli di Orleans. All'estero [illegible] veri liberali hanno deplorato la [illegible] del governo francese, le intemperanze ingiustificate della Camera per [illegible] pubblicazione di un manifesto che [illegible] governo forte e popolare avrebbe [illegible] lasciar cadere senza reagire. [illegible] speranza rimane ai liberali, [illegible] vorrebbero veramente vedere [illegible] in Francia una repubblica [illegible] dell'ordine e non de[illegible] che il Senato francese [illegible] di respingere questa [illegible] promulgazione non tornerebbe [illegible] vantaggiosa ed onorevole [illegible].

[illegible] *Indépendance roumaine*, giornale di [illegible], parlando delle probabilità [illegible] Conferenza danubiana [illegible] che sul tratto da Galatz [illegible] di ferro, la preponderanza sul [illegible] effettivamente alla Rumenia [illegible] riguardo alla sua posizione [illegible]. Quel giornale però rinunzia [illegible] a questa preponderanza, [illegible] che essa non venga accordata [illegible] nessun'altra potenza. Libertà ed [illegible] sul Danubio, ecco il motto [illegible] *Indépendance roumaine*, la quale [illegible] che tanto la Rumenia quanto [illegible] accetteranno il regolamento [illegible] e di polizia fluviale, a [illegible] che non venga incaricata [illegible] della sua applicazione nè [illegible] nè un'altra potenza.

Secondo notizie della *Politische Correspondenz* da Pietroburgo, la data per l'incoronazione della coppia imperiale russa sarebbe definitivamente stabilita al principio di maggio. Al signor di Giers sarebbe conferita un'alta dignità in questa occasione.

Da Belgrado scrivono ai giornali viennesi che la rappresentanza di Grecia in quella capitale venne portata al grado di legazione. Il ministro residente ed ora inviato, Delyannis, rimarrà al suo posto. Il console generale Steic, nominato a Budapest, è già partito per Vienna dove presenterà le sue credenziali. Al principio della prossima settimana, il signor Kujundzic, nominato inviato presso il Quirinale, partirà, per la via di Vienna e Parigi per Roma, dove assumerà le sue funzioni.

Secondo notizie da Kassala, per la via del Cairo, le agitazioni del falso profeta Mahdi sono causa di continuo sgomento per quegli abitanti. - Agenti segreti del medesimo percorrono le campagne e danno ordini ai *Fakirs* sul modo come devono contenersi. È riuscito a Mahdi di guadagnare alla sua causa un *Fakir* per nome Issa, sul monte Hotmieb, il quale gode grande considerazione fra gli Hadendewahs. Tutte le lettere del falso profeta recano la seguente intestazione: « Dal Mahdi, inviato di Allah, l'arrivo del quale è profetizzato dalle Sacre Scritture. » In simili circostanze si comprende agevolmente che circolino su di esso le voci più singolari. Così ora si dice nel popolo, che il Mahdi è presente dappertutto e che ogni sera si trova a Kassala per poi ritornare a Kordofan. Egli ha il potere, si dice, di annientare tutto l'esercito egiziano; se non fece uso ancora di questo suo potere, è perchè vuol farlo con un colpo solo.

Scrivono al giornale indiano-arabo *Nusret* da Maskat, che due sultani, nella provincia dell'Arabia meridionale Hadramut e due tribù sinora indipendenti del nord di Aden, hanno riconosciuto l'alta sovranità inglese. In tal guisa l'Inghilterra conta già nel sud dell'Arabia, otto sultani che si sono dichiarati suoi vassalli.

L'INTERROGAZIONE DELL'ON. BONGHI

Speravamo che sulla questione del giuramento politico non si avesse a ritornare così presto. Ma prima l'incidente dell'on. Cavallotti, e poi l'interrogazione annunziata dall'on. Bonghi sull'applicazione della legge stessa, ci costringono ad occuparci di nuovo di questo argomento.

L'on. Cavallotti, com'è noto, fece precedere il giuramento da una circolare indirizzata ai colleghi della Camera, compreso il presidente, nella quale era detto, con molte e chiare parole, che egli giurava, perchè altrimenti gli sarebbe toccata la sorte del Falleroni, mentre, invece, a lui premeva di essere e rimanere deputato, ma che, ad ogni modo, giurava soltanto per adempiere una formalità, e dal giuramento, prestato in quella guisa, non si sentiva punto vincolato.

Veramente, anche altre volte, l'onorevole Cavallotti aveva fatto di consimili dichiarazioni a voce e in iscritto, ma allora non esisteva ancora la legge votata recentemente appunto per ovviare a questi casi. E la legge dispone che il giuramento si abbia a prestare puramente e semplicemente, anzi queste parole furono aggiunte al progetto ministeriale dalla Commissione e accettate dal ministero affinchè non rimanesse alcun dubbio.

Si dirà che il Cavallotti, in seduta pubblica, ha giurato puramente e semplicemente, ma chi poteva ignorare la circolare da lui mandata? E non aveva egli avuto cura d'inviarla anche al presidente? E tutto ciò non costituiva una offesa flagrante alla legge votata dal Parlamento pochi giorni prima?

Noi, certamente, non perderemo il tempo a dimostrare all'on. Cavallotti che ha fatto male. Egli milita nelle file di un partito, il cui ideale è il cambiamento della forma di governo.

L'on. Cavallotti crede che anche il mezzo da lui adoperato sia buono e lodevole per avvicinarlo allo scopo. **Noi preferiamo senza dubbio il Falleroni** che non si spiega a siffatte transazioni, e afferma davanti all'assemblea di non voler giurare, preferiamo anche quegli altri repubblicani ai quali ripugna di giurare per celia e respingono il mandato. Ma, in fin de' conti, l'on. Cavallotti e qualche altro pensano diversamente, e questo è affare che riguarda le loro coscienze. Solo, osserveremo che la legge è stata fatta per costoro; altrimenti non avrebbe ragione d'essere.

Ebbene dopo meno di un mese da che la legge è stata votata, si presentò il caso da questa preveduto, e il governo mostrò di non accorgersene, e nessuno nella Camera alzò la voce per domandare che la legge venisse osservata!

L'on. Cavallotti giura *puramente e semplicemente* (') con quel po' di dichiarazione che ha mandato in giro per le stampe, e la Camera riceve in pieno viso il compimento e lascia stabilire un precedente che equivale quasi all'abrogazione della legge.

Ma, ci si risponda, la Camera poteva ben fingere d'ignorare ciò che l'onorevole Cavallotti aveva pubblicato. La circolare non era un documento ufficiale. Sarà così, ma fuori di Montecitorio queste sottigliezze non si capiscono e si ritiene la legge esautorata, e si dice che meglio sarebbe stato non farla, tanto più che anche senza di essa si poteva dichiarar decaduto il Falleroni dall'ufficio di deputato, lasciando impregiudicata la questione delle riserve fatte fuori della Camera.

Comunque sia, pare a noi che l'onorevole Bonghi, il quale ora annunzia un'interrogazione, giunga un po' tardi. Perchè non sorse a domandare che al Cavallotti non fosse permesso di giurare in quelle condizioni? Quello era il momento opportuno, ma ha taciuto anche egli, e ora, qualunque sia il valore della sua interrogazione e delle ragioni che potrà invocare, è molto difficile, per non dire impossibile che il ministero e la maggioranza distruggano ciò che è stato fatto col loro tacito consenso. Vorremmo in[illegible] [illegible] Camera [illegible] l'interrogazione [illegible] scopo che l'on. Bonghi si propone.

Noi siamo usi a dire schiettamente ciò che pensiamo agli amici come agli avversari. E non possiamo approvare il silenzio degli amici nostri quando l'onorevole Cavallotti si presentò alla Camera per giurare. Ci sarebbe piaciuto che allora si fosse udita una voce di protesta. Prima del fatto una protesta può riuscire efficace, dopo il fatto non è ordinariamente che uno sterile rimpianto.

LA GARA FRA I LICENZIATI D'ONORE

Riceviamo la seguente lettera, alla quale facciamo seguire brevi considerazioni:

La Relazione sulla gara fra i licenziati d'onore, pubblicata oggi nel suo giornale, è firmata da tali nomi, che la pongono fuori di questione.

Non credo però commettere irriverenza, proponendo modestamente qualche dubbio nell'interesse della coltura nazionale.

La Giunta giudicatrice « deve con dolore annunziare che gli scritti dei concorrenti nella massima parte con la povertà, la indeterminatezza e la confusione delle idee, con la mancanza, la inesattezza, le lacune delle cognizioni, con la pretensiosa vanità e avventatezza dei giudizi in formole di sintesi arbitraria, con la impotenza di una analisi sconclusionata, con la profusione dissoluta della parola senza verun sentimento e pratica della sintassi e del periodo, con la scorrezione della lingua, attestano, o, a dir meglio, accusano una grande leggerezza e superficialità nell'insegnamento storico e teorico, una gran mala abitudine a dissimulare, con la pompa dei formulari estetici male intesi, la ignoranza dei fatti e la nullità dei pensieri, e niuna corretta abitudine a osservare con interezza, a pensare con dirittura ecc. »

Questi, a giudizio della Giunta, sono i peccati capitali. [illegible] meglio originali.

Ora domanderei:

1. A questi peccati d'origine può esser natural rimedio un più ampio studio della lingua nazionale, o piuttosto non è compito di *altri studi il togliere la povertà, la indeterminatezza, la confusione delle idee, la mancanza, la inesattezza, le lacune delle cognizioni ecc.?*

2. L'aumentare lo studio delle lingue e letterature greca e latina non sarà a carico appunto di questi *altri studi*, e non ammiserirà sempre più quel *substratum* di cognizioni, la povertà del quale è la cagione della vacuità?

3. Quelle stesse letterature morte, che nel più non armonizzano col mondo nostro, apprestate abbondantemente a giovani ancora inesperti, non saranno per nulla causa di un po' di falso, e di quei formulari male intesi, che si lamentano?

4. Non sarebbe in conseguenza più naturale domandar soccorso a quegli studi che aumentano le cognizioni solide, vere e reali, onde ci liberino dalla necessità di *dissimulare con la pompa di formole l'ignoranza dei fatti, e la nullità dei pensieri?*

L'ardimento di averle proposti questi dubbi, spero, signor direttore, sarà scusato dallo scopo, che è il bene del nostro paese.

Roma, [illegible] gennaio 188[illegible].

Un assidu[illegible]

Ci duole di non poter consentire interamente coll'*assiduo*. Non è la molteplicità degli insegnamenti che manca in Italia; basta leggere i programmi per rimanere sorpresi dall'abbondanza delle materie che vi si contengono. Il sistema presentemente in vigore è precisamente quello propugnato dall'assiduo, e del quale vediamo i frutti, che noi ricordiamo di aver segnalato assai prima della Giunta per la gara fra i licenziati d'onore.

E abbiamo anche sostenuto più volte la necessità di sostituire a questa farraggine di cognizioni mal digerite, dalle quali non è lecito sperare altro che ignoranza e presunzione il fondamento di solidi studi. E crediamo pure che debba darsi una parte maggiore agli studi letterari, come propone la Giunta, per la semplicissima ragione che questi sono anche un mezzo, anzi il mezzo principale, per l'acquisto di quelle altre cognizioni che l'assiduo, a buon diritto, reputa necessarie. L'esperienza deve pur valere qualche cosa. Paragoni l'assiduo, non già l'estensione, ma la qualità e la sostanza della coltura di coloro che in altri tempi ebbero una seria istruzione classica, con la sostanza e la qualità della coltura della presente generazione, fatte poche eccezioni, e poi ci risponda. Per verità, egli ci ha già risposto ammettendo gl'inconvenienti enumerati nella relazione della Giunta.

Ma di questa relazione e dei problemi ch'essa riguarda ci occuperemo di proposito in un prossimo articolo.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

La *Gazzetta del Popolo* di Torino combatte il progetto Baccelli sulle Università e « scongiura il ministero, a ritirarlo, perchè è prematuro, per non dirlo pericoloso. » Il giornale progressista torinese così conclude:

È questo il momento opportuno di affrontare il formidabile problema della riforma delle Università?

Ne abbiamo noi il tempo senza fuorviare a questioni più urgenti?

Ne abbiamo noi la calma necessaria, all'indomani della riforma elettorale che ha portato nei Governi partiti un'innegabile [illegible] [illegible]?

Non lo crediamo.

Se il ministero vuol essere sincero con se stesso, confesserà a se stesso che la nuova Camera è *in parte* ancora un'[illegible] incognita così nelle tendenze, come riguardo alle sue facoltà morali ed intellettuali.

Non è nei presenti frangenti, non è dinanzi a un'[illegible] in parte incognita, che ci sembra opportuno e prudente d'[illegible] l'intiera legislatura [illegible] un progetto di tanta importanza, e di sì vaste conseguenze quale è quello della riforma delle Università [illegible] che fatta astrazione del maggiore o minor [illegible] suo merito intrinseco.

Le recenti elezioni [illegible] hanno fatto al ministero una situazione forte [illegible] la [illegible] progetti di legge [illegible] ben [illegible] questioni [illegible] ramente urgenti?

Una grave [illegible] all'onorevole Depretis, [illegible], non [illegible] abbandonato [illegible] dalla **Patria** di Bologna, la quale dichiara [illegible] abbandono colle seguenti crudeli parole:

Chi si è trasformato [illegible] quelle che furono sempre [illegible] [illegible] di Sinistra.

E l'on. Depretis [illegible] alla Destra [illegible] dell'on. Depretis [illegible] programma [illegible] mente accettato e largamente interpretato, abbiamo vittoriosamente [illegible] la [illegible] elettorale del 29 ottobre, [illegible] abbandonare il ministro che va cercando [illegible] amici fuori dal partito, mediante concessioni che sono la ritrattazione del suo passato.

Meno male che la **Patria** dice di abbandonare il *ministro*, non il *ministero!*... C'è quindi sempre speranza che non abbia *abbandonato* anche l'on. Baccarini!...

Il **Panaro** di Modena dice che tutto il lavoro legislativo sarà compromesso, se l'esame dei bilanci durerà sino a Pasqua. Noi crediamo fermamente che si arriverà alle vacanze pasquali prima dell'approvazione di tutti i bilanci, ma anche la discussione di questi è *lavoro legislativo*.

Il **Caffaro** di Genova reputa opportunissima la discussione concertata fra l'onorevole Luzzatti e i ministri Berti e Magliani sulle questioni relative all'abolizione del corso forzoso, prima che cominci il cambio metallico.

La **Rassegna** espone alcune osservazioni sull'indirizzo che dovrebbe assumere la legislazione forestale per diventare efficace.

Il **Giornale di Napoli**, alla stampa repubblicana italiana, che lamenta certi abusi del personale di polizia, ricorda:

Negli Stati-Uniti si dovette formare una lega per opporsi alle violenze degli agenti di polizia, tanto queste erano diventate insopportabili, e nel **Journal de Genève**, del 24 dicembre ultimo scorso, noi leggevamo un articoletto, nel quale si raccontava che la polizia di Neuchatel aveva talmente seviziato un povero individuo che questi dovette subire un'amputazione.

Dunque, certe cose non avvengono soltanto nei paesi monarchici, ma anche in certi paesi, come ad esempio Neuchatel, retti da radicali della più pura acqua.

Il **Corriere Mercantile** esamina nuovamente le condizioni della Francia, e la costituzione del nuovo ministero, deplora le violenze della repubblica e viene a questa conclusione:

Quale differenza tra la violenza della repubblica francese e la moderazione della monarchia costituzionale italiana!...

Là si bandiscono e si perseguitano i principi delle famiglie che regnarono, perchè la repubblica ha paura dell'ombra delle antiche dinastie.

Qui si accolgono nella reggia gli atti di sottomissione di principi delle dinastie decadute, che domandano di vivere in pace, cittadini come gli altri, sotto il vessillo tricolore e la croce di Savoia, riconoscendo indistruttibile il grande edificio della nostra unità. E l'opinione pubblica si compiace di questi atti, che sono annunziati in Parlamento dal primo ministro con parole che i rappresentanti della nazione accolgono con segni d'approvazione.

Chi più *forte* e più *liberale* tra la repubblica francese e la monarchia italiana?

Al giudizio di buon senso la risposta.

STAMPA FRANCESE

In [illegible] è accaduto alla Camera il **Temps** trova la conferma delle proprie riflessioni circa alla violenza che il regime parlamentare aveva sofferto nella questione dei pretendenti. Mai non s'aperse, dice il **Temps**, una discussione più grave in condizioni più anormali. Nei discorsi profferiti non vi fu nulla d'imprevisto e d'essenziale. Il punto grave, che si deve mettere in evidenza, è il modo nel quale il governo è stato rappresentato nella discussione e le condizioni in cui vi piglierà parte. I ministri dimissionari che hanno consentito a riprendere il portafoglio hanno mostrato il coraggio dell'abnegazione; ma, in questo caso, il merito degli uomini non vale che a dar maggior rilievo alla falsità della situazione.

La Camera non ha dinanzi a sè che l'ombra d'un ministero, e, in realtà, discuterà e voterà da sola la legge di cui da sola prese [illegible]

APPENDICE

OPULENZA E MISERIA

DI MISS STEPHENS

Versione dall'inglese di F. ANGELELLI

È vietata ogni riproduzione

[illegible] giovane conte aveva lasciato la [illegible] per andare nel suo alloggio a fare [illegible] preparativi di partenza; e, il giorno successivo al ballo, prima che la signora Nash e i suoi partigiani fossero [illegible], esso traversava il lago Champlain, di cui guardava i lidi con occhi [illegible] dalla veglia della notte.

[illegible] stessa ora, la signora Gordon [illegible] lasciato Saratoga senza che niuno [illegible] veduta partire; solamente, due giovani, ch'erano usciti dal ballo [illegible] ore del giorno, narrarono che l'avevano trovata sotto il colonnato con [illegible] uomo di grande statura e di forme [illegible], che sembrava godere tutta la [illegible] confidenza; il colloquio aveva durato almeno una mezz'ora, e milady parlava con un'animazione che non era [illegible].

[illegible] signora Gordon — perchè la si continuava a chiamar così — era di ritorno a New-York verso il principio d'autunno, [illegible] andava a proseguire [illegible] quel [illegible] tra la sua vita [illegible] brillanti successi.

L'anno precedente, un edificio, o piuttosto una villa s'era innalzata come per incanto in uno dei sobborghi di New-York. Situata sulla sommità d'una collina, dominava il magico panorama che presenta la città in mezzo al magnifico paesaggio che si spiega sulle rive di East e di North-Rivers. Alberi secolari circuivano quella dimora incantevole e aduggiavano col loro frascato frondoso i fiori e gli arbusti che occupavano uno spazio considerevole: incantati erano i giardini, nobile e graziosa l'architettura, splendido l'arredamento; le statue di marmo, i bronzi artistici, le vecchie intavolature scolpite, le draperie sontuose erano state messe sotto la sorveglianza dell'architetto, che, egli stesso, agiva secondo gli ordini d'una persona assente.

Quando tutto fu pronto: saloni, biblioteca, gabinetto e stanze da dormire degne di servir di luogo di riposo a una principessa dell'Oriente, la casa fu completamente chiusa; di tempo in tempo, dalle imposte socchiuse, potevasi scorgere lo scintillio delle dorature, lo splendore d'un affresco o la piega d'un cortinaggio; la serra calda lasciava sfuggire al di fuori qualche ramo folto coperto di fiori esotici, e l'ava e le [illegible] che pendevano sulle spalliere senza che alcuno fosse là per fruire di quella ricchezza.

Tutto rimase silenzioso, come nei palazzi incantati di certi racconti, sino alla fine d'estate. I vicini, vivamente intrigati, affermavano, è vero, che una sera di giugno, per un tempo orribile, [illegible] vettura aveva [illegible] dinanzi [illegible] [illegible] un lume aveva brillato all'ultimo piano della torricella, e che lo stridore delle ruote s'era misto a quello dell'uragano, come se delle andate e venute continue avessero avuto luogo tutta la notte. Ma l'indomani, quando la curiosità, più eccitata che mai, credeva che fosse giunta l'ora di saper tutto, il palazzo misterioso era d'un tratto rientrato nel silenzio e nell'ombra che gli erano abituali. Le finestre erano chiuse, e niuna traccia umana aveva lasciato la sua impronta negli accessi della villa deserta. Invano la serva irlandese, che, la prima, aveva narrato l'istoria della notte tempestosa, affermava di avere intraveduto il lembo d'un casimiro e i piedi nudi d'una fanciulla; il suo racconto passò per una visione, e, d'allora fino ai primi giorni d'ottobre, nessuno aveva varcato la soglia di quella porta silenziosa.

In quell'epoca si schiusero le imposte; gli equipaggi si formarono innanzi alla cancellata; cavalli da sella e da vettura, *faeton*, carrozze e calessi empirono le scuderie e ingombrarono le rimesse; le finestre lasciarono penetrare la brezza piccante dei bei giorni d'autunno; i palafrenieri circolarono nei cortili, e i valletti popolarono le anticamere.

Fra essi, si notava un uomo di alta statura, molto mal modellato, che sembrava non avere attribuzioni speciali e pareva più libero delle sue azioni che non lo è ordinariamente un domestico. Lo si era veduto sulla cassetta, guidando i cavalli con infinita abilità, ma solamente quando la padrona della casa era nella vettura. Lo si era veduto aprire la porta ai visitatori, lo si era [illegible] [illegible] nella serra, aggruppando i fiori col gusto d'un artista consumato, oppure raccogliendo frutta e disponendole per la tavola con una delicatezza e una abilità che non si sarebbero attese dalle sue mani; si metteva in apparenza. Poi, a capo di otto giorni, lasciò il palazzo per non ritornarvi che alla sfuggita, sia di notte, sia nelle prime ore del mattino, senza tuttavia accreditare l'opinione di aver abbandonato l'attiva sorveglianza che esso aveva sempre esercitato in quella casa, ove si sarebbe detto che ritornasse come un antico amico, per saper notizie di coloro che vi aveva lasciato.

Ma chi era quella donna d'una rara bellezza, d'una ricchezza favolosa, che abitava da regina quel vero palazzo, e la cui grazia era pari alla fortuna? È ciò che non sarebbesi potuto dire: chè la signora Gordon, l'incognita di Saratoga, o Ada Leicester, l'eroina della nostra istoria, non parlava ad alcuno dei propri affari e colla sua poca premura ad occuparsi degli altri, toglieva ai curiosi il diritto d'interrogarla.

Coloro che avessero potuto leggere nel suo cuore, ove la disperazione non aveva soppresso la facoltà di sentire, non avrebbero potuto spiegarsi la freschezza della sua carnagione, la festosità del suo spirito, la calma e la naturalezza delle sue maniere; e noi non la comprenderemmo davvantaggio, se la natura umana non fosse ripiena di strane contraddizioni, e non nascondesse anche de' serpenti sotto i fiori.

Ada sorrideva, ma il suo cuore non ne era meno triste; era l'abitudine, il bisogno di piacere agli altri, che dava alla [illegible] [illegible] delle sue parole. [illegible] suoi pensieri [illegible] sentimenti in [illegible] profondità, [illegible] esaltazione, l'assorbiva interamente, seguiva il torrente e traversava la vita come se non avesse avuto altro obbiettivo che il piacere, [illegible] lusso smagliante.

Fin qui l'abbiamo veduta torturata da un amore pervertito, pervertito sebbene legittimo, poichè esso valeva sopra un oggetto indegno, e perchè l'arte del culto che si rende ad un essere vile [illegible], malgrado la legge che lo consacra, tanto più grande quanto maggiore è il fervore che vi si apporta.

L'abbiamo veduta, curvata dall'afflizione, strascinarsi sul suolo della città natia, abbiamo sentito i suoi singhiozzi e il suo grido lacerante; ma quelle ore di agonia rimanevano ignorate, e la loro causa restava profondamente sepolta in fondo all'anima di quella donna sì brillante.

È un errore il credere che la vita possa saturarsi di un'afflizione senza mescolanza: il dolore ha le sue ebrezze e le sue gioie insensate, la coscienza ha i suoi momenti di riposo, e il serpente si addormenta sotto i fiori che lo ricuoprono; il suo risveglio è terribile, e il cuore si spezza sotto l'urlo; ma colui che non ha la forza di svellerlo dal suo seno lo calmi, e cerchi di soffocarlo sotto un ammasso di fiori novelli.

E nondimeno, qual sofferenza più odiosa per un cuore nobile e fiero di quella di sentire la propria depressione e di arrossire della propria debolezza! di contemplare, in faccia alla grandezza [illegible] [illegible], l'avvilimento in cui si è disceso, e di vedere estinguere in sè la forza di risalire alla sommità, la cui purezza vi attirava [illegible] se si conoscessero le torture che il vizio trascina al suo seguito, [illegible] schiavi, e la [illegible] nel suo velo molte [illegible] delitti.

Ada era dunque infelice, tanto infelice che avrebbe potuto far compassione al mendicante che picchiava alla sua porta. La pompa e l'adulazione aveano perduto per lei l'attrattiva della novità, e tutta quella magnificenza, che l'abitudine le rendeva necessaria, non giungeva a calmare i desiderii della sua anima alterata.

Ella era sola nella vita, senza un essere che potesse circondarla delle sue carezze, e tutto ciò che v'era di simpatico in lei, tutto quel tesoro di sensibilità che non poteva effondere, si sollevava e lacerava il suo seno; la facoltà di amare, sì potente nel suo cuore, ingigantiva ancor più nell'isolamento in cui era immersa; il passato le si rizzava innanzi colle sue affezioni perdute, e l'amore materno si ridestava ogni giorno più ardente e più vivo. La sua stretta appassionata cercava, senza tregua, la fanciulla ch'essa aveva abbandonata in passato in un giorno di delirio, e che avrebbe voluto stringere nelle sue braccia a prezzo dei più grandi sagrifici. Ma ove dunque rinvenire quella bambina? E quel vecchio che l'aveva tanto amata, quel padre tanto generoso e sì tenero, quella madre sì devota, ove cercarli ancora? la terra s'era essa schiusa per inghiottirli?

(Continua)

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia — Roma

26 Gennaio 1883 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	762,2	1|2 cop.		4,0	-1,0
Domodoss.	761,5	coperto	—	6,9	0,2
Milano	762,0	1|4 cop.	—	7,0	0,3
Venezia	760,6	1|4 cop.	calmo	8,2	5,1
Torino	762,7	1|4 cop.	—	6,4	0,4
Parma	761,4	1|4 cop.	—	4,4	[illegible]
Modena	761,5	3|4 cop.	—	6,6	1,2
Genova	761,3	1|2 cop.	mosso	[illegible]	[illegible]
Pesaro	760,5	coperto	calmo	6,2	4,4
Porto Maurizio	761,5	1|4 cop.	mosso	12,3	[illegible]
Firenze	761,7	1|4 cop.	—	10,5	4,5
Urbino	763,2	1|2 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	761,5	coperto	legg. m.	[illegible]	[illegible]
Livorno	761,3	coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Perugia	761,9	1|4 cop.	—	7,4	[illegible]
Camerino	[illegible]	nebbioso	—	[illegible]	[illegible]
Portoferr.	760,1	coperto	agitato	[illegible]	[illegible]
Aquila	762,6	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Roma	761,8	ser. nuv.	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	760,2	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	761,9	sereno	calmo	[illegible]	[illegible]
Potenza	761,4	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	758,9	1|4 cop.		[illegible]	[illegible]
Cosenza	756,0	1|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Cagliari	763,8	1|4 cop.	agitato	[illegible]	[illegible]
Palermo	762,5	piovoso	—	[illegible]	[illegible]
Caltanis.	761,8	1|4 cop.	—	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Apollo. — Gran festino con maschere (ore 10).

Valle. — *Lo stratagemma d'Arturo* (ore 8 1\|2).

Argentina. — *I nipoti del capitano Grant*, operetta (ore 8 1\|2).

Costanzi. — Veglione con maschere (ore 9).

Anfiteatro Umberto. — Festa da ballo con maschere (ore 9).

Politeama. — Veglione con maschere (ore 9).

Alhambra. — Gran festa da ballo, dalle ore 9 pom. alle 2 ant.

Metastasio. — *La [illegible]*, operetta (ore 6 1\|2 e 9 1\|2).

Manzoni. — [illegible], operetta (ore 8 1\|2).

Quirino. — *I [illegible]*, operetta (ore 8 1\|2).

Rossini. — Riposo.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 106 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza ponte Sisto numero, 90.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 83 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 85.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale della posta, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64 A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio: 1. *Circolo*, atti civili e successioni. 2. *Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64 A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luotenenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.
Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.
Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.
Comando dell'8° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 186.
Comando della Divisione Militare, via del Burrò.
Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.
Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto.
Comando territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza San Carlo a Catinari.
Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione, ex-convento.
Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via San Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole.

Telegramma		
»	ordinario	L. 1 —
»	urgente	» [illegible] —
»	semaforico	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linee				
Napoli	6,— a.	5,— a.	4,10 p.b	10,50 p.
Firenze	7,05 a.		11,25 p.b	
Foligno	9,25 a.		10,25 p.b	
Ancona	8,05 a.		10,30 p.b	
Pisa Genova Livorno	6,15 a.	2,05 p.		
Civitavecch. Orbetello	5,30 a.	8,15 a.	2,05 p.b	4,45 p.
Frascati	7,30 a.	12,— m	4,21 p.	
Fiumicino	8,15 a.	10,— a.a		
Velletri	4,40 a.			
Ceprano			4,35 p.	

Arrivi dalle linee di

Linee					
Napoli	5,58 a.	1,45 p.	5,50 p.	10,20 p.	
Firenze	5,35 a.	2,40 p.b	6,45 p.		
Foligno	5,55 a.	7,45 a.b	5,50 p.	12,20 p.	
Ancona	7,45 a.b	6,50 p.			
Pisa Genova Livorno	1,25 p.b	6,20 p.	9,30 p.		
Civitavecch. Orbetello	9,20 a.	1,35 p.b	8,05 p.	9,24 p.	
Frascati	9,05 a.	6,20 p.	6,30 p.		
Fiumicino	4,45 a.a	6,35 p.			
Velletri, Alba.	5,59 a.	1,45 p.	6,35 p.	6,13 p.	10,20 p.
Ceprano, Ca.	5,55 a.	1,45 p.	6,30 p.		10,30 p.

(a) Festivo (b) Diretto.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

Part. da Roma ore 6 55 - 10 45 - 4 25.
Arr. a Marino » 8 22 - 12 12 - 5 52.
Part. da Marino » 5 — - 8 43 - 4 34.
Arr. a Roma » 6 27 - 10 10 - 6 02.

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Da Roma p. 6 45 - 9 16 - 12 — - 4 15.
Ai Bagni » 7 52 - 10 23 - 1 7 - 5 22.
A Tivoli » 8 30 - 11 1 - 1 45 - 6 —
Da Tivoli p. 6 10 - 9 45 - 12 35 - 3 42.
Ai Bagni a. 6 44 - 10 18 - 1 10 - 4 21.
A Roma » 8 03 - 11 30 - 2 25 - 5 36.

MUSEI

Musei pontifici. Vaticano. Etrusco. Egiziano e di scultura. Pinacoteca. Camere e Loggia di Raffaello. Cappella Sistina. Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano. Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. Etrusco. Statuario. Pinacoteca. Protomoteca. Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. Kirkeriano, storico. Del Medio Evo e del Rinascimento. Pedagogico.
Ingresso, via del Collegio Romano, 27 dalle 9 ant. alle 2 pom., tutti i giorni, tassa [illegible]
Galleria. Barberini. Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane, dal mezzodì alle 5 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle [illegible] alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 5 pom.
Castel S. Angelo. I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei [illegible]
Catacombe. S. Sebastiano, S. Callisto, via Appia. S. Agnese, fuori di Porta [illegible] dalle 8 ant. alle 4 pom.
Biblioteche. Alessandrina all'Università. Vittorio Emanuele al Collegio Romano. Casanatense alla Minerva.
Villa. Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto.